

Spettacolo

Il Taormina Film Fest apre con i Nastri d'argento poi arriva Bella Thorne

Il 12 luglio al Teatro antico taglio del nastro della kermesse diretta da Marco Muller. L'indomani il film di Mizzi Peirone

CATANIA

Al Castello Ursino "Giovanna d'Arco" interpretata da Mersila Sokoli

Da stasera al 23 giugno al Castello Ursino (ore 20,45) va in scena "Giovanna d'Arco" di Maria Luisa Spaziani con la regia di Luca De Fusco, protagonista la giovane Mersila Sokoli.

Lo spettacolo vuol rendere omaggio, a dieci anni dalla morte, alla poetessa italiana (che a lungo insegnò a Messina letteratura e lingua francese) con un testo accattivante in cui si ipotizza che la pulzella non sia morta sul rogo, ma si sia salvata sposando Robert des Armoises per poi vivere nel Castello di Jaulny, come dimostrerebbero alcuni ritratti ad affresco scoperti dietro una parete

«Questa Giovanna d'Arco di Maria Luisa Spaziani accompagna quasi tutta la mia carriera di direttore di teatro pubblico - scrive Luca De Fusco nelle note di regia - Lo spettacolo fu inventato in un bellissimo Castello di Vittorio Veneto nel 2004 per il Teatro Stabile del Veneto e aveva protagonista Gaia Aprea.



Mersila Sokoli

Maria Luisa non lo aveva scritto per il teatro, ma accettò con entusiasmo l'idea che si mettesse in scena questo suo gioiello. Lo pensammo come un colloquio intimo, quasi sommesso, antiretorico. Quasi come se alcune decine di persone si ritrovasse attorno ad un fuoco ad ascoltare una storia. Ci ponemmo subito una domanda cruciale. Chi è colei che ci parla? Una pazza che si crede Giovanna d'Arco? Il fantasma della pulzella? Lasciammo volutamente nell'ambiguità la risposta. Una volta andati in scena posi più volte la domanda alla Spaziani, che ci seguì al debutto, poi a Venezia, poi a Napoli. All'inizio non mi rispose poi un giorno mi disse semplicemente che «è Giovanna». Nel rimetterlo in scena vent'anni dopo il suo debutto con una nuova giovane attrice Mersila Sokoli, ho ripensato a quella semplice risposta e attenuato quindi ancora di più i toni, cercando di far emergere i versi nella sua purezza e pensando, con Maria Luisa, che chi ci parla non è né una folle né un fantasma inquietante ma «semplicemente Giovanna».

Dopo l'inaugurazione del Taormina Film Festival in omaggio al 70° anniversario con un evento speciale dei Nastri d'Argento il 12 luglio al Teatro antico, sarà Saint Clare di Mitzi Peirone il film di apertura in anteprima mondiale il 13 luglio, alla presenza dell'attrice protagonista Bella Thorne. Il festival, con la direzione artistica di Marco Muller, si svolgerà dal 12 al 19 luglio a Taormina.

Tratto dal romanzo di Don Roff «Clare at Sixteen», Saint Clare, ambientato in una piccola città, racconta la storia di una giovane donna solitaria perseguitata da voci che la inducono a commettere omicidi che non vengono mai scoperti o puniti, finché il suo ultimo crimine rivelerà insospettabili segreti. Il film è diretto dalla pluripremiata regista italiana con il sogno americano Mitzi Peirone (Braid), che ne ha curato anche la sceneggiatura insieme a Guinevere Turner (American Psycho). Bella Thorne (Divinity) è la protagonista, affiancata da Ryan Philippe (Crash) e Rebecca DeMornay (Wedding Crashers); il film è prodotto da David Chackler, Arielle Elwes, Joel Michaely. Colonna sonora originale di Zola Jesus.

«Non avremmo potuto sognare un debutto migliore per il nostro film onirico che la splendida e storica Taormina. Siamo euforici e onorati: soprattutto per un film che si occupa di bellezza spirituale, santità femminile e destino, non c'è casa migliore al mondo della Sicilia», ha dichiarato Peirone.

Mitzi Peirone, a 26 anni, è stata la prima persona a finanziare con successo un lungometraggio con le criptovalute; il suo film Braid è stato presentato in anteprima in vari festival cinematografici dove

ha ricevuto numerosi riconoscimenti e nomination, tra cui quella per il miglior film al festival di Losanna.

L'attrice Bella Thorne, regista in ascesa con il suo secondo cortometraggio Unsettled inizierà nelle prossime settimane un interessante circuito festivaliero, prima di affrontare il primo lungometraggio Color You Hurt.

Quest'anno è stato annunciato come parte del programma di Taormina anche l'atteso film di Lee Isaac Chung, Twisters, che sarà presentato in anteprima italiana al festival. Il Taormina Film Festival è promosso e organizzato dalla Fondazione Taormina Arte



Sicilia con il sostegno dell'assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo della Regione Siciliana, della Sicilia Film Commission,

del Comune di Taormina e del MiC, ministero della Cultura - Direzione Generale cinema e audiovisivo.

LA MINISERIE NETFLIX

Eric e i fantasmi della New York anni Ottanta

Un thriller, un dramma psicologico, uno spaccato sociale della New York degli anni Ottanta dove aleggiavano gli spettri della corruzione, del crack e dell'Aids, una storia d'amore e di odio tra padri e figli, ma soprattutto una cartina al tornasole sull'esile limite che divide il genio dalla follia. Benedict Cumberbatch è lo straordinario protagonista di Eric, la miniserie Netflix in sei episodi che rappresenta un altro successo del talento di Abi Morgan, in questi giorni meritatamente tra le più viste sulla piattaforma. Racconta dell'instabile Vincent, uno dei più famosi burattinai di New York e ideatore del popolare programma televisivo per bambini "Good Day Sunshine", e della dolcissima moglie Cassie (interpretata altrettanto bene da Gaby Hoffmann) che ad un

certo punto, mentre il loro rapporto cade a pezzi tra liti e tradimenti, vedono il proprio figlio Edgar (Ivan Morris Howe) scomparire nel nulla.

Edgar ha appena nove anni, è un bellissimo bambino che dal padre ha preso il talento per il disegno che lo ossessiona e la capacità di creare un mondo immaginario, e dalla madre la generosità e l'attenzione al prossimo. Il bambino sarà come inghiottito dai tentacoli osceni di una New York anni Ottanta devastata dalla droga, dalla povertà e dalla corruzione, dalla pedofilia e dalla violenza gratuita, in cui bianchi e neri sono ancora distanti, ed essere diversi è una condanna. Sulle tracce del bambino c'è Michael (un altrettanto straordinario McKinley Belcher III) un detective afroamericano, omosessuale non dichiarato,

che ha la rabbia della rivoluzione nel sangue e che alla fine farà la differenza con la sua umanità e tenerezza. Liberamente ispirata ad un caso di cronaca che fu celebre negli anni Ottanta, Eric però vuole essere un grande racconto corale - e tanto attuale - di un mondo che si getta a capofitto nell'autodistruzione, incapace di distinguere il bene. Soprattutto la serie segue il dolore e l'odio verso se stesso e il mondo di Vincent, che è ossessionato dalla ricerca del figlio in una specie di odissea post moderna nella quale rincorre soprattutto i suoi demoni.

Pieno d'odio verso se stesso e di sensi di colpa per la sparizione di Edgar, Vincent si aggrappa ai disegni del bambino di un mostruoso pupazzo blu di nome Eric, convinto che se riuscirà a far comparire Eric in tv, Edgar tornerà a casa.

OMAGGIO A QUATTRO AUTORI ISOLANI

Un trionfo in salsa siciliana alla Mostra del cinema di Pesaro

MARIA LOMBARDO

Assieme al Centro Sperimentale di Cinematografia, la Mostra del cinema di Pesaro (sessantesima edizione) rende un omaggio a ben quattro autori siciliani (cinque se consideriamo che Ficarra e Picone sono coppia artistica). Due momenti sono dedicati al duo comico palermitano e uno a Franco Maresco, anime diverse e complementari della Sicilia: il duo ha fatto parte del documentario di Maresco "Belluscione - Una storia siciliana" e ha prodotto con Tramp Limited "La mafia non è più quella di una volta".

Nell'occasione vengono presentate due monografie di Marsilio Editori, collana Nuovocinema.

"Sono molto contento - afferma Maresco solitamente restio a muoversi per andare ai festival - sono



molti i ricordi che mi legano a Pesaro, tra questi uno dei più belli della mia attività è stato l'incontro con Marco Ferreri nel 1996".

Di Maresco verranno proiettati "Gli uomini di questa città io non li

conosco", Enzo, domani a Palermo!, "La mia Battaglia", "Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinetista del jazz", "Lovano supreme", "Belluscione una storia siciliana", "La mafia non è più quella di una volta,

Ficarra e Picone si dichiarano "felici di essere quest'anno protagonisti a Pesaro nello spazio dedicato al cinema italiano. Per noi fare cinema è una grande opportunità per raccontare le storie che sentiamo dentro e dividerle".

Di e con Ficarra e Picone verranno proiettati "Anche se è amore non si vede". "Il 7 E 18", "Santocielo", "Il primo Natale", Andiamo a quel paese".

Omaggio a cura di Bruno Di Mariano anche al catanese Arcangelo Mazzoleni (nella foto), artista visi-

vo, regista e poeta le cui opere restaurate digitalmente sono state raccolte dal CSC - Archivio Nazionale Cinema Impresa. La ricerca di Mazzoleni è rivolta all'arte totale.

Di Mazzoleni a Pesaro si vedranno "Composizione per sequenze e frequenze, Lo spazio interiore", "Aurèlia", "Anabasi", "Les Temps des Assassins", "Da corpo a cosmo", "Mandala Opus #7", "Poema dell'estasi", "Sole Nero", "Allegoria della luce e dell'ombra".

E infine il palermitano Manfredi è al centro di "Golden age animazione italiana" con proiezione dei corti Carosello (sigla iniziale), Ballata per un pezzo da novanta, K.O., Rotocalco, Sotteranea, Dedalo, Immagini. Manfredi è autore di cortometraggi animati per la Corona Cinematografica e per la Cineteam. Degli anni '80 molti suoi special televisivi, spot pubblicitari e sigle Tv.